



Avevamo superato le sessantamila unità, a fronte di una capienza di circa quarantamila.

L'indulto, più o meno condiviso, ha rappresentato sicuramente un momento di importante deflazione. Con l'uscita dal carcere di circa ventiquattromila detenuti siamo riusciti ad andare anche al di sotto della capienza regolamentare e ciò ha consentito al personale di polizia di poter smaltire almeno le ferie ed i congedi arretrati, laddove qualche dirigente un po' più illuminato degli altri ha avuto il buon senso di far ridurre i posti di servizio, chiudendo qualche sezione detentiva che in quel momento era superflua. Ciò non induce però a ritenere che oggi le carceri sono troppe perché già il numero dei detenuti è cresciuto di un bel po' e se non si fanno riforme per cui si evita il carcere per alcuni reati di minore allarme sociale, fra non molto tempo potremmo ritornare ai livelli dell'anno scorso.

E' urgente una riforma del diritto penale. Da quanto appreso dalla stampa sembrerebbe che la commissione Pisapia abbia già terminato i lavori di riforma del codice penale; sappiamo che si vuole introdurre quanto già in essere per il processo penale minorile, ossia la sospensione del processo e la messa in prova, oltre al principio di offensività. E' un aspetto della riforma condivisibile, ma è necessario ricordare anche che il nostro codice e soprattutto le leggi speciali contemplano reati d'opinione puniti con pene severissime. La diffamazione a mezzo stampa, tanto per fare un esempio, oggi è punita con la reclusione da uno a sei anni. E' vero che nessuno è andato in carcere per tale reato, però ritengo che sia davvero incongruo sanzionare un reato di questo tipo con una pena così grave, in base ad una legge del 1948, quando la società civile aveva della reputazione, dell'onore e del decoro un concetto molto diverso di quello che possiamo avere noi oggi ...".

"...L'indulto è stato definito dal sottosegretario alla Giustizia, Prof. Luigi Manconi, come un'opportunità concessa non solo ai detenuti, ma anche a tutti gli operatori del settore penitenziario, con particolare riferimento al Corpo della polizia penitenziaria.

L'opportunità per il Corpo, evidentemente, deve essere rappresentata non solo dalla possibilità, immediata, di fruire delle ferie e dei riposi non concessi in precedenza, ma soprattutto quella di riorganizzarsi al meglio per rendere al Paese, insieme alle altre quattro Forze di polizia, un servizio fondamentale che tutti i cittadini richiedono da sempre per poter vivere, lavorare e progredire in pace: **LA SICUREZZA.**

La polizia penitenziaria partecipa da sempre a questo processo fondamentale e lo fa con sempre maggiore professionalità, intervenendo anche in attività che prima erano esclusivo appannaggio delle altre Forze di polizia.

Per esempio, sono sempre maggiori le deleghe concesse dall'autorità giudiziaria per l'espletamento di attività investigativa in relazione ai compiti istituzionali.

Ma prima di addentrarmi nei particolare dell'organizzazione mi preme evidenziare che questo Corpo ha una storia recente, in quanto istituito con la legge di riforma n. 395 del 1990, ma antichissima se si pensa a quanto hanno fatto prima gli Agenti di Custodia, versando anche altissimi tributi di sangue. Ecco, io penso che questa memoria noi dobbiamo conservarla sempre, perché ritengo che chi dimentica la propria storia, le proprie radici, rischia di smarrirsi lungo il cammino.

La prossima settimana si celebrerà a Genova il memorial day, in ricordo delle vittime del dovere: tanti poliziotti, ma anche magistrati come Falcone e Borsellino. Queste sono iniziative che non dovremo mai smettere di fare ...".

"... Il ministro della Giustizia, in occasione della celebrazione dell'annuale del Corpo, ha pronunciato un discorso programmatico che contempla molte innovazioni.

Il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Li Gotti, conclude il convegno organizzato dalla Fondazione "Luigi Filosa"

## «Rivalutare la polizia penitenziaria»

«La certezza della pena e la celerità dei processi, punti cardine essenziali per una giustizia giusta»

Interessante iniziativa della Fondazione calabrese "Luigi Filosa" che ha organizzato un convegno - dibattito su "Certezza della pena e sicurezza del cittadino: ruolo e prospettive post-incidenti del Corpo di polizia penitenziaria" tenutosi presso la sala congressi del Centro direzionale della Banca Carino. Ha introdotto i lavori Michele Sapia, Preside della Fondazione calabrese "Luigi Filosa", che ha voluto anche strategizzare il ruolo di Luigi Filosa, «Deputato ed avvocato che ha avuto la fortuna di essere - ha affermato Michele Sapia - a che ha lasciato a tutti noi una lezione di grande spessore, per la quale ha pagato con il carcere e l'esiliamento, in quanto accusato di grave turbolenza ideologica e comuniste le tante affiliazioni Luigi Filosa non ha rinnegato nulla del suo credo politico, anzi ne ha consolidato con sovrani e comunisti ed in seguito ha partecipato con Giorgio Almirante alla nascita del Movimento Sociale italiano. Un uomo di grande correttezza e di altri tempi così quali sono



Luigi Li Gotti, sottosegretario alla Giustizia. Convegno dibattito sulla certezza della pena e sulle prospettive del Corpo di Polizia Penitenziaria. Tra le proposte avanzate che il sottosegretario Li Gotti ha enunciato: l'ingresso di nuove unità, contemporaneamente.

dei direttori generali delle Aziende Sanitarie vicini all'esponente di sinistra  
**Dg As solidali con l'assessore Lo Moro**

Il dibattito sulla sanità in Calabria continua a tenere banco e rappresenta il

Carbone, direttore generale Azienda Sanitaria n° 5 di Rossano, Bortica Aquino,

Il ministro ha anche preannunciato la costituzione di veri e propri commissariati di polizia penitenziaria, iniziativa, questa, che potrebbe vedere la sua prima attuazione attraverso la costituzione dei nuclei di polizia penitenziaria per il controllo delle persone ammesse alle misure alternative.

La proposta dell'amministrazione contempla la costituzione di tali nuclei all'interno degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna; tale iniziativa ha suscitato, com'era prevedibile, la reazione di alcuni operatori di tale settore, ma credo che la protesta non debba preoccuparci più di tanto, poiché è destinata ad essere sostituita molto presto dalle attestazioni di stima che la polizia penitenziaria che andrà ad operare in quel settore saprà guadagnarsi fin da subito, così come è successo con il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti, o con le missioni all'estero e con tutti i compiti che il

Sopra: una pagina sulla "rivalutazione" della Polizia Penitenziaria

